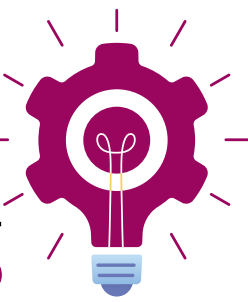




FABER

GIOVANI | IMPRESE | TERRITORIO



«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

VISIONE E TALENTO DIGITALE GIOVANI COMASCHI PREMIATI

Il successo imprenditoriale di Leonardo Di Silvestro e Danilo Davì con le piattaforme CityMatch e WaterNotify
Doppia sfida: connettere gli studenti in cerca di alloggio con i proprietari e ridurre lo spreco idrico nelle Pmi

EMANUELA LONGONI

C'è un momento preciso in cui la teoria appresa sui banchi di scuola incontra la realtà della competizione, trasformandosi in visione, rapidità di esecuzione e coraggio. Per Leonardo Di Silvestro e Danilo Davì, ventenni residenti rispettivamente a Villa Guardia e Ronago, entrambi diplomati in Relazioni internazionali per il Marketing all'Istituto Terragni di Olgiate Comasco e oggi studenti al primo anno di Economia aziendale alla SUPSI in Svizzera, quel momento si è consumato lo scorso fine settimana a San Gallo.

L'avventura era iniziata sabato 28 marzo 2026 al Suglio Business Center di Lugano-Manno, dove i due giovani avevano conquistato il gradino più alto del podio al campionato regionale «EntrepreneurSkills» Ticino. Il successo iniziale con il progetto CityMatch — una piattaforma pensata per connettere gli studenti in cerca di alloggi accessibili con persone che vivono sole e dispongono di spazi abitativi inutilizzati — aveva spalancato loro le porte della finale nazionale degli SwissSkills.

«CityMatch nasce da un'esigenza concreta: mettere in contatto studenti in cerca di un alloggio con persone che hanno



Sensori
a ultrasuoni
nelle tubature
dell'acqua

spazio inutilizzato. È un modo semplice per trasformare un problema diffuso in una soluzione utile per tutti», afferma Leonardo.

All'origine di questa piattaforma formativa c'è la comunità d'interessi IG EntrepreneurSkills, una realtà nata nel 2021 su iniziativa del Centro Svizzero per Pensare e Agire, di FH Suisse, dell'Associazione delle imprese del Canton Soletta (GAS) e della Conferenza Svizzera delle Direzioni delle Scuole Professionali. Guidato oggi dalla Camera di Commercio di Soletta sotto la presidenza del consigliere nazionale Andri Silberschmidt, e sostenuto da partner prestigiosi come Initiative Schweiz, la fondazione Gerbert Rüf e la fondazione SVC, il progetto incarna una rete capillare di esperti e startup. Introdotto per la prima volta agli SwissSkills nel 2022 e diventati appuntamento annuale dal 2024, i campionati rappresentano una fucina strategica per allenare il pensiero critico. «Agli SwissSkills ti rendi conto che non stai più ragionando da studente, ma da imprenditore. Ogni decisione pesa, ogni dettaglio conta», osserva Danilo.

Secondo posto per Ethic Share Ticino di Natan Benzoni e Roberto Pereira Marques, piattaforma di crowdfunding per ristrutturazioni sostenibili. Terzo Edil Verde di Alban Shala e Florian Xhaferi, dedicato all'efficienza energetica degli edifici.

Dopo due giorni di intenso Bootcamp preparatorio a Soletta a metà agosto, per i due comaschi è arrivata la prova del fuoco a San Gallo, che si è articolata in quattro giornate di pura maratona imprenditoriale.



Leonardo Di Silvestro e Danilo Davì, pronti per la finale di San Gallo

Confrontandosi con una decina di team provenienti dalla Svizzera tedesca e francese, oltre a una delegazione di AlbanianSkills collegata alla rete svizzera, Danilo e Leonardo si sono immersi in una sfida di alto livello. «Lavorare con ragazzi di altri cantoni è stato decisivo: la diversità linguistica non è un ostacolo, diventa un acceleratore», spiega Leonardo.

Trattandosi di un contesto multilingue, i due studenti hanno trovato estremamente utile interfacciarsi costantemente in inglese. «All'inizio parlare in inglese in modo tecnico era impegnativo, ma ci ha costretti a essere più rapidi, più chiari, più efficaci», aggiunge Danilo. La

necessità di comunicare in una lingua non nativa li ha spinti a un apprendimento sul campo di un glossario tecnico ed economico, affrontando i ritmi serrati imposti dalla gara.

La finale di San Gallo ha richiesto un cambio di passo completo rispetto alla selezione ticinese. Il bando nazionale chiamava i concorrenti a sviluppare un'idea d'impresa incentrata sull'Obiettivo SDG 6 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dedicato alla gestione efficace dell'acqua e alla riduzione degli sprechi. È così che la visione iniziale si è evoluta in WaterNotify, un progetto strutturato nei minimi dettagli e tarato sul settore del cibo e delle

bevande nel basso Ticino. «Quando abbiamo visto che lo spreco idrico interno può arrivare al 13%, abbiamo capito che lì c'era un problema reale e urgente. WaterNotify è la risposta che volevamo dare», racconta Leonardo.

La soluzione proposta dai due studenti prevede l'applicazione di sensori non invasivi a ultrasuoni sulle tubature esistenti, capaci di monitorare i flussi senza fermare la produzione. Attraverso un'applicazione potenziata dall'intelligenza artificiale, il sistema rileva micro-perdite e ottimizza i lavaggi industriali, generando un risparmio economico che si riflette sia sulla bolletta idrica

sia su quella energetica. «La nostra idea doveva essere sostenibile, certo, ma soprattutto applicabile subito dalle piccole imprese. La tecnologia serve solo se è davvero utilizzabile», sottolinea Danilo.

Giorno dopo giorno, i partecipanti hanno affrontato moduli specifici su business, finanza e marketing, arrivando a esporre pillole del proprio progetto in presentazioni quotidiane da tre minuti. La tensione ha raggiunto il picco nella giornata conclusiva di domenica, quando i concorrenti sono saliti sul palco per il pitch finale di otto minuti davanti a una platea affollata e a una giuria tecnica rigorosa. «In otto minuti devi condensare una settimana di lavoro. È lì che capisci quanto conti la capacità di sintesi», afferma Leonardo.

Al di là dei piazzamenti finali, l'esperienza di San Gallo lascia ai due giovani la certezza di aver costruito un progetto solido e credibile, arricchito dai consigli dei professionisti dell'innovazione e da una rete di relazioni estesa a tutta la Svizzera. «Quello che riportiamo a casa è una prospettiva diversa: capire come si costruisce un'idea, come si difende e come si migliora. È un passaggio che ti cambia il modo di guardare al futuro», conclude Danilo.

La storia dei due studenti dimostra quanto il dialogo tra formazione e spirito d'impresa sia il motore del futuro. Le idee nate dall'osservazione della realtà, se supportate dal corretto metodo analitico e dalla determinazione, sanno trasformare le grandi sfide ambientali in opportunità concrete di sviluppo per il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La competizione tra gioco di squadra e problem solving

Che cosa significa essere imprenditori oggi? Non vuol dire soltanto creare un'azienda o avere un'idea originale, ma riconoscere un problema, immaginare una soluzione e trasformarla in un progetto concreto.

Su queste competenze si fonda EntrepreneurSkills, la competizione ufficiale degli Swiss-

Skills dedicata all'imprenditorialità e aperta a giovani tra i 16 e i 23 anni.

Lagara non richiede una preparazione specifica in economia: i partecipanti, organizzati in coppia, devono affrontare una sfida reale e sviluppare in tempi definiti una propria idea imprenditoriale. Dal problema iniziale arrivano a una possibile

soluzione, definendone il valore e spiegando perché potrebbe funzionare. Il progetto viene poi presentato davanti a una giuria di esperti.

Il cuore della competizione non è solo l'idea finale, ma il percorso: collaborare, organizzare il tempo, prendere decisioni, reagire agli imprevisti. I giovani devono capire a chi si rivolge la loro proposta, quali bisogni intercetta e come può essere sostenibile nel medio-lungo termine. Entrano così in gioco creatività, problem solving, pensiero critico e capacità di lavorare in squadra.

EntrepreneurSkills avvicina l'imprenditorialità alla formazione professionale, mostran-

do che non si tratta soltanto di fondare un'azienda, ma di sviluppare una mentalità utile in qualsiasi professione: osservare la realtà, individuare possibilità di miglioramento e trovare soluzioni. Anche strumenti come l'intelligenza artificiale possono essere utilizzati come sostegno, nonostante la capacità di analizzare le informazioni e decidere in maniera critica rimanga centrale.

Il percorso parte dai campionati regionali, organizzati in diverse zone della Svizzera. Qui le squadre si confrontano con la sfida imprenditoriale e presentano le proprie proposte. I vincitori accedono agli SwissSkills Championships, la finale nazio-

nale della categoria Entrepreneurship, dove si incontrano i migliori team provenienti da tutte le regioni della Svizzera.

A livello nazionale la competizione si fa più complessa: i finalisti devono sviluppare ulteriormente le proprie idee, affrontare nuove situazioni e presentare i risultati davanti a una giuria composta da imprenditrici e imprenditori. Le Mystery Challenge aggiungono un ulteriore livello di difficoltà: una nuova sfida viene assegnata all'improvviso e i partecipanti devono reagire rapidamente, dimostrando capacità di adattamento e prontezza nell'individuare soluzioni quando le condizioni cambiano. La competi-

zione guarda anche oltre i confini svizzeri. La collaborazione con l'Albania ne è un esempio: porta prospettive diverse e offre ai giovani l'opportunità di conoscere altri approcci all'imprenditorialità.

È questa combinazione di gara, formazione e confronto a rendere EntrepreneurSkills un laboratorio unico. L'obiettivo non è soltanto individuare il progetto migliore, ma incoraggiare i giovani a sviluppare una mentalità aperta all'innovazione. Imparare a trasformare un problema in un'opportunità, collaborare e presentare con convinzione una propria idea sono competenze preziose. **E. Lon.**